Anno XV N. 61 — Udine Lunedì 14 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

Il Direttore del Cittadino Italiano in udienza privata col Santo Padre

Facendo seguito al telegramma, speditoci dal nostro egregio direttore e pubblicato nel numero di sabato, abbiamo oggi la viva soddisfazione di regalare ai nostri lettori l'interessante relazione da lui mandataci coll'ultimo corriere. La pubblichiamo tanto più volentieri, perchè risguarda in particolare i nostri associati e perchè sappiamo di far cosa gradita al Clero non solo, ma anche a tutti quei buoni cui sta a cuore tutto ciò che si riferisce all'augusta persona del Sommo Pontefice.

I paterni incoraggiamenti del Santo Padre e la particolare benedizione benignamente accordata, a mezzo del nostro amato direttore, a tutti quelli che, in un modo o l'altro, fanno causa comune per sostenere l'azione cattolica e il nostro giornale, valgano ad accrescere sempre più quell'amore, che già tanto è vivo nei veri cattolici in questa regione friulana, per la sacra persona del Vicario di Gesù Cristo.

Roma, 12 marzo 1892.

Questa mattina, come avrete rilevato dal mio telegramma, ebbi l'onore quanto immeritato altrettanto altissimo di trovarmi ai piedi del Santo nostro Padre Leone XIII.

Alle otto e tre quarti mi trovava nelle anticamere pontificie, ed alle 9 precise com'era stato preordinato, fui chiamato all'udienza.

Entrai nella stanza di studio di Sua Santità preceduto dall'Ill.mo e R.mo Mons. Rinaldo Angeli suo Uditore. Il santo Padre stava seduto su d'una seggiola a bracciuoli ed aveva davanti a se un piccolo tavolo coperto di panno verde. Su esso posavano la piccola edizione dei suoi carmi, edita dalla nostra tipografia, ed un'altro volume che, a quanto mi parve, dovea contenere le poesie stesse di Sua Santità, edite dalla pontificia tipografia di Ratibona.

Rimpetto al posto dove il Santo Padre stava seduto, era una poltrona e scrivanio con sopra diversi mucchi di carte; quello è il posto dove il Santo Padre lavora e riceve i Cardinali ed i Segretari per il disbrigo degli affari. Oggi, festa di S. Gregorio Magno, è vacanza per le Congregazioni, quindi era sospeso il ricevimento per le cose d'ufficio, il quale ricevimento, alla mattina di tutti i giorni non festivi dura non meno di tre ore, e viene al bisogno ripreso nelle ore pomeridiane.

Ginocchiatomi davanti sua Santità, e chinatomi per il bacio del S. Piede, il Santo Padre si degnò porgermi la destra, e baciai l'anello ricevendo la benedizione quindi mi alzai obbedendo ad un cenno del Santo Pontefice.

Vi dirò anzi tutto che non sapeva staccarmi dall'ammirare la Sacra persona del Papa. I giornali ce lo ripetono sempre malaticcio, ne dicono tante e con tanti particolari, con tanta certezza, che leggendoli, anche fermi nel non voler credere a ciò che dicono, si finisce sempre col ritenere nella mente un'ombra vaga che fa pensare a qualche cosa di vero, benchè lontano. Io ammirava nè sapeva far a meno di confrontare fra me, lo stato fisico attuale del Santo Padre nostro, e lo stato in cui lo aveva veduto sett'anni or sono. Leone XIII non decade, non invecchia punto, egli ringiovanisce. E nella cera, e nella nutrizione lo trovai ripeto, dopo sette anni, tanto migliorato, che è un incanto a vederlo. Quando poi parla si pensa sempre al prodigio che continuo in lui si manifesta.

Imaginate che, appena entrato in discorso, mi domandò come stesse l'Arcivescovo Berengo e se ancora si risentisse al braccio dopo la caduta toccatagli a Bologna.

Ricordando che sono nativo di Venezia con un sorriso, che ripete a certe domande, dissemi quale era il nuovo Patriarca preconizzato dalle voci. Dovetti sorridere io pure ed accennai alle *sicure notizie* che ci vennero dalla stampa liberale *sempre ben informata* di ciò che pensa o vuol fare il Papa. Sua Santità sorrise di nuovo. Quindi ad uno ad uno ricordò i cognomi dei Vescovi della regione veneta, indicando quali e quanti uscirono dalla diocesi di Venezia; e ricordò con dispiacere la grave malattia che dà tanto a temere per la vita di Mons. Vescovo De Pol, nonchè dolendosi della mal ferma salute di Mons. Vescovo Rossi.

Vi scrivo questi particolari perchè danno da sè soli l'idea della prontezza di memoria che, ad ottantatrè anni, ha il Papa. Ed è sicuro che come ricorda per cognome i Vescovi della regione veneta, ricorda egualmente quelli delle altre regioni, ho ebbi prova ad un accenno da lui fattomi di un Vescovo della regione napoletana. Si davvero che abbiamo un Papa prodigio.

Venuto a parlare dell'opuscolo umiliatogli dalla nostra tipografia, ne fece grandi elogi e disse che si congratulava con Udine che dà bravi artisti ed operai, i quali devono essere anche buoni, perchè chi ama il lavoro è già nella buona strada.

Disposto a concedere che riproduciamo tutte le sue poesie, mi disse che non voleva tanto lusso per i versi che fra una occupazione e l'altra ebbe a dettare. Io pregai di permettere che i nostri giovani tipografi lavorassero per il Papa con tutto amore e mettessero in mostra, per l'occasione del Suo Giubileo Sacerdotale ciò che può dare il lavoro fatto per amore. Ei sorrise dolcemente e disse: *godremo dunque che Udine si faccia onore.*

Volle quindi sapere quali aiuti morali e materiali conta il giornale, e la sua diffusione. Gli raccontai della generosità dell'Arcivescovo e del Clero nel sostenerlo, e come si è già ottenuto di vederlo accolto in città e fuori, e negli esercizi pubblici, e come da alcun tempo, non è più nelle sole mani dei preti. Sua Santità si compiacque di udire come il clero friulano sa sostenere da ben quattordici anni il *Cittadino Italiano*, e disse che benediceva di cuore tutti che aiutano a mettere nelle mani del popolo il giornale cattolico diocesano, tanto necessario per educare e per istruire, massime per mettere in guardia contro gli scritti di chi non vuol riconoscere che la Chiesa è madre donatoci da Dio per il bene delle anime e per ogni altro bene ancora.

Si compiacque altresì, il Santo Padre, ad udire che da ben due anni l'avvocato Casasola forma parte del consiglio comunale di Udine, e come, anche l'anno scorso, due dei tre nomi portati dalla lista del *Cittadino Italiano*, vennero eletti con soddisfazione degli onesti d'ogni partito.

Ho voluto scrivere anche di questa compiacenza benignamente manifestata da Sua Santità, perchè possa servire a premio di quanti si prestarono nelle ultime elezioni amministrative, sia vincendo l'abituale pigrizia per recarsi a deporre il loro voto, sia stimolando i più inerti ed indifferenti perchè non mancare. L'idea di far cosa gradita al Vicario di Cristo, possa anche valere a far muovere per le prossime elezioni amministrative la lunga fila di chi aspetta giorni migliori standosene nella inazione.

Va da sè che ho chiesto speciale benedizione per tutti che si prestano alla redazione del nostro giornale. Ed il Santo Padre si è degnato accordarla, facendo voti, perchè il Signore ci aiuti tutti a superare le gravissime difficoltà che opprimono il giornale cattolico.

Questo, in riassunto, è quanto posso riferirvi della buona mezz'ora in cui m'intrattenne benignamente il Santo Padre; ma quello che mi portai nel cuore, cioè le soavi ed incancellabili impressioni dell'anima mia nel trovarmi per 35 minuti alla presenza del Vicario di Cristo, non evvi penna che valga a descrivere.

Sac. G. Dal Negro.

SCUOLA LAICA

A proposito di quanto abbiamo detto di passaggio nel nostro articolo di sabato, troviamo nella liberale *Gazzetta di Parma* N. 65, il rinforzo dell'argomento. Sono osservazioni che non potranno venir tacciate di *clericalismo*, come per solito i liberali chiamano i nostri articoli; sono liberali, sono patrioti che parlano, e se ne dicono di giuste e di vere la colpa non è nostra. Ecco intanto come parla la *Gazzetta*:

Ricordiamo che l'illustre ministro Villari, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, ebbe a dire che « purtroppo » c'erano molti liberali, i quali mandavano i loro figliuoli alle scuole clericali.

Francamente, quel « purtroppo » ci è sembrato una banalità, e ci dispiacque l'avesse profferito un uomo di tanto valore.

« Purtroppo? » Una delle due: o le scuole rette dalle congregazioni religiose sono ritenute nocive all'educazione intel-

28 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Ciò non ostante Diego trepidava ancora vedendo appressarsi il momento del rito. Conoscendo la virtù e la illibatezza del parroco, rispettandolo anzi per lunga abitudine di venerazione e di affetto, egli tremava, solamente immaginando che un grido, o un gemito, o un moto disperato della donna, potesse svelare l'orribile mistero, e dare un crollo irreparabile al suo nome d'uomo onesto, alla sua fama di benefattore universale, per nulla dire della sua libertà e della sua vita.

Inferocito da questo dubbio, Diego, prima di prendere il cammino della Chiesa colla dama, le avea sfoderato il pugnale davanti agli occhi, e con orribile giuramento le avea promesso di freddarla sull'istante, se all'altare ella avesse come che sia lasciato travedere che per violenza era condotta a quel passo.

La piccola carovana salì lentamente fino alla porta della Chiesa. Quando fu per discendere dalla sua cavalcatura, Giulia incontrossi cogli occhi nel truce e minaccievole sguardo del suo rapitore, e sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene. In suo confronto le parve quasi tollerabile José, che mentre ella con un piccolo salto era a terra, stava rivolto da un altro lato, come se cercasse colla vista un oggetto che non potea rinvenire.

La verità si è che una fiera battaglia si combatteva in quell'istante nel cuore del giovane campagnuolo. Vissuto sempre onesto, sempre timorato di Dio, sebbene negli ultimi anni un po' raffreddato nelle pratiche della vita cristiana, José si trovava di punto in bianco portato da suo padre nel fondo della vita del malfattore!

Egli si accostava alla Chiesa per commettervi un atto sacrilego, che potea avere conseguenze incalcolabili. Ma non pensava ei già alla tortura, alla galera e alla forca, che tanto probabilmente poteano essere il coronamento della sua luna di miele; chè l'animo suo generoso non paventava l'espiazione davanti alla colpa, sentendosi esserne debitore alla giustizia. Ma precludere la sua vita ad ogni santo e casto amore! Vietare alla sua gioventù ogni pensiero delle dolcezze della famiglia! Rinunciare per sempre alla gioia di possedere il cuore d'una bella fanciulla, cogli occhi neri, i capelli corvini e le labbra di corallo!

E per giunta rendere infelice una povera signora, che sarà stata superba, vana, ambiziosa, scialacquatrice di danari in capricci; ma che era però sempre una donna, in cui il dolore diventa sacro nella coscienza d'ogni uomo di sensi magnanimi e puri!

José stette per fuggire inorridito, quando sentì il braccio di donna Giulia appoggiarsi al suo, per ordine di Diego, nell'entrare in Chiesa. Ma il vecchio con una spinta gli fece cenno di andare avanti e i due strani fidanzati si trovarono in ginocchio appiedi dell'altare, senza quasi sapere che cosa facessero.

Diego andò a collocarsi in fondo all'abside, di fronte ai due giovani, ritto superbamente ed immobile, con iscritta negli occhi una risoluzione spaventosa, e la mano sinistra appoggiata al pugnale, che gli luccicava alla cintura. Giulia gli avea dato una sola occhiata, e poi avea piegato il capo sul petto, tutta atterrita, quasi la lama di quel ferro le fosse a un dito di distanza dal cuore. Ella sentiva di dover obbedire alla dura sentenza, poichè per ribellarsi non avea più nè vigor fisico, nè vigor morale. L'anima sua sembrava annichilita, e dileguatasi insieme coll'orgoglio di dama di Corte, nelle miserande rovine del castello dei Bastos.

Fino all'ultimo istante aspettava ella il soccorso; le sue orecchie stavano in attesa d'un rumore lontano, che si andasse avvicinando, che si distinguesse in scalpitar di cavalli e in croccar di ferri, e che chiaro in ultimo facesse spiccare l'allegro grido di sfida e di vendetta dei liberatori.

Ma tutto era silenzio attorno alla Chiesa, un silenzio di morte che le penetrava le carni, le vene, le ossa e le midolla, come un brivido precursore di febbre letale. Quando la cerimonia incominciò, ella credette di andare in deliquio; ma un piccolo colpo, dato in terra da Diego col piede, la riscosse e quasi la impietrò in uno sbalordimento e in un dolore che non avea nome.

José, alzando gli occhi all'altare per mostrar disinvoltura, era rimasto altamente colpito nel vedere soave e la cara immagine del parroco, suo secondo padre, che, ignaro del mistero d'iniquità che si consumava al suo cospetto e del quale era complice involontario, parea sorridesse di gioia per la supposta felicità del diletto suo garzone. E poi José avea visto il Crocifisso, che regnava dal trono dell'altare e che, col capo piegato negli spasimi dell'agonia, parea gli dicesse: — José, José, tu hai le mani lorde di sangue e il cuore ripieno di iniquità! Scostati, e non profanare la santità del tempio mio!

E José chiudeva gli occhi e si copriva la faccia colle mani, e poi con impeto irresistibile di fervore rispondeva mentalmente al Crocifisso:

— Signore, sono un disgraziato, sono un birbante, sono un assassino! Lo vedo, lo sento, lo comprendo! Ma farò ammenda del mio delitto! Sacrificherò la *mia* vita, ma non quella della infelice che ho rapita! Ve lo prometto, Signore, che saprò incontrare l'ira, i furori, le vendette del padre mio, ma salverò questa donna! Oh, se la salverò! Soltanto vi prego, mio Dio, di perdonarmi il peccato che mio padre mi fa commettere! Lasciatemi tempo e lo laverò questo misfatto! Lo laverò col sangue e colla vita; ma questa donna la salverò!

(Continua)

lettuale e morale della gioventù, ed allora perchè si permettono? Un ministro che assiste impassibile all'avvelenamento dei cuori e delle menti della gioventù, comple il debito suo? Oh se questo non è quel «purtroppo» non sarebbe una concessione fuor di luogo allo spirito settario ed irreligioso che vorrebbe la scuola atea?

Dopo questo stringente dilemma, la *Gazzetta* aggiunge:

Il perchè avvenga che le scuole clericali pullulano ovunque e si fanno sempre più affollate d'alunni, non è mestieri di molta sapienza per trovarlo. E' perchè noi liberi pensatori non ci siamo mai degnati di guardarci attorno ed abbiam creduto che la grande massa della popolazione avesse idee e sentimenti uguali ai nostri. Il che è ben lungi dall'essere. Ne è derivato che abbiamo creato una scuola che è in perfetto dissidio coi sentimenti della maggioranza, la quale, quando può, cerca per i figli, all'infuori delle nostre scuole, quel nutrimento, dell'anima, quella pace della coscienza che all'infuori della religione pochissimi sanno ritrovare.

Saremo curiosi di conoscere questi ultimi «pochissimi,» ma lasciamo correre.

E' pur troppo evidente che gli stessi liberali sono stomacati della scuola laica — senza aver tutto il coraggio di confessarlo — quindi non occorre che insistiamo su tale argomento.

Ai padri di famiglia il riflettere su questa predica, che non viene da pulpito *clericale.*

Lega di propaganda cattolica e sociale in Francia

Sotto la presidenza del conte Alberto Di Mun si è formata in Parigi una Lega di propaganda cattolica e sociale. Quale ne sia il programma lo espone l'illustre Conte nell'allocuzione che indirizzò ai convenuti: « Voi vi unite, egli disse, sul terreno legale per difendere nella vita pubblica, con tutta la libertà che vi dà la vostra qualità di cittadini francesi, i diritti di Dio e i diritti del popolo. Penetrati della convinzione che la questione religiosa domina con tutta la sua altezza i discorsi politici, voi ne fate la prima e principale fra le vostre preoccupazioni. Il vostro programma su questo punto è già indicato anticipatamente; è quello che i Cardinali tracciarono nella loro dichiarazione e che l'Episcopato fece suo. Voi l'adottate senza riserva. Ma mi diceste che voi non intendevate limitarvi alla rivendicazione della libertà religiosa. Me ne congratulo con voi vivissimamente, perchè nulla di quanto spetta alla vita nazionale vi deve essere indifferente, e voi dovete aver a cuore il far vedere che su ogni terreno il paese non ha migliori servitori dei cattolici; quindi avete ragione di scrivere sul vostro programma tutte le libertà legittime, ed in prima linea la libertà comunale e la libertà di associazione, fondamenti di tutte le altre. »

MONS. D'HULST

Maurizio Le Sage Hautecaur d'Hulst, è nato a Parigi nel 1841, dove, ha compiuto, prima i suoi studii letterarii al collegio Stanislao, poi la sua educazione sacerdotale al Seminario di S. Sulpizio. Venuto quindi a Roma per farvi il corso di Teologia, vi è rimasto parecchi anni e vi ha ottenuto i gradi accademici.

Ritornato a Parigi, la prima carica ch'egli occupò, fu quella di Vicario nella vasta e popolatissima parrocchia di S. Ambrogio, che conta non meno di 80,000 abitanti; e qui, in mezzo ad una numerosissima popolazione operaia, Mons. d'Hulst ebbe una prima occasione di mostrare la sua instancabile energia e il suo zelo ammirabile nelle opere del catechismo e del patronato dei fanciulli poveri.

Ma non vi restò lungamente, perchè dopo poco tempo venne chiamato all'importantissimo ufficio di Vicario Generale dell'Archidiocesi di Parigi. Questa nuova carica non gli impedì peraltro, che, scoppiata la funesta guerra del 1870, egli partisse pel campo come cappellano militare.

Terminata la guerra, Mons. d'Hulst rientrò a Parigi, e durante il sanguinoso periodo della Comune, vi, rimase, vestendo abiti da secolare.

Un giorno il celebre gesuita, Padre Milleriot, il quale, anche lui non aveva lasciato Parigi in quei terribili giorni, si vide salutare sulla via da un uomo decentemente vestito. — Ah! *mon brave* — gli disse — sta bene di salutarmi, ma non basta. Bisogna essere buon cristiano e prender Pasqua — Il P. Milleriot non sapeva di parlare al Vicario Generale di Parigi.

Quando furono fondate le Università cattoliche, quella di Parigi ebbe per rettore il giovane Vicario generale, il quale fu allora nominato *Prelato domestico* di Sua Santità; ed ora da quasi vent'anni Mons. d'Hulst si dedica all'opera dell'insegnamento superiore libero.

Due volte, nel 1887 e nel 1891, egli ha organizzato a Parigi un congresso scientifico internazionale di cattolici.

Nel 1891, Mons. d'Hulst fu scelto da sua Em.za il Cardinal Richard a rimpiazzare sul pulpito di *Notre Dame*, il P. Monsambré. Le sue conferenze hanno avuto per soggetto: *Le fondamenta della moralità.*

Egli ha pubblicato la vita di uno dei suoi compagni di seminario, Giusto de Bretenniére delle Missioni straniere di Parigi, che incontrò il martirio in Oriente; numerosi articoli scrisse pure nella rivista cattolica *Le Correspondant.* Senza numero poi sono i discorsi ed allocuzioni da lui pronunziati in occasione di matrimonii, di premiazioni, per l'apertura dei corsi all'Università cattolica di Parigi e del collegio Stanislao. Sono specialmente degni di nota i suoi discorsi alla gioventù.

Mons. d'Hulst è alto e magro della persona, e di aspetto distinto. Ha la fronte larga e il profilo marcato. E' un ingegno addirittura superiore, e un lavoratore instancabile. Il suo stile è chiaro, originale, pieno di attrattiva e di tutto. La sua eloquenza non somiglia a quella del P. Monsabré: quella dell'illustre domenicano è più popolare; quella di Monsignor d'Hulst più da Parlamento e da accademia. Egli sarà valentissimo nel trattare le questioni politiche largamente e da un alto punto di vista. Saprà farsi ascoltare e saprà rimbeccare argutamente.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Biancheri

Votasi a scrutinio segreto per la nomina di un vice-presidente della Camera, e si lasciano le urne aperte.

Riprendesi a discutere il bilancio d'assestamento.

Prinetti ritiene il bilancio sia ispirato a soverchio ottimismo, ciò che a suo avviso nuoce al credito del paese che si avvantaggia dalla sincerità, per quante dolorosa. Esamina quindi alcuni capitoli dell'entrata e della spesa per concludere che il disavanzo del prossimo bilancio oscillerà fra 30 e 40 milioni.

Ora a questo disavanzo non crede possasi far fronte con sole economie; non è il caso di fare assegnamenti su nuove imposte non essendovi più in Italia materia imponibile.

Conclude dichiarando che alla crisi presente bisogna riparare non coi mezzucci finora escogitati dal Governo, ma con una politica *coraggiosa di audaci e feconde iniziative.*

Chiede perciò se il ministero intenda seguire la via delle nuove imposte additategli da Sonnino oppure la via delle riforme liberali annunziate nel suo primitivo programma, poichè nel primo caso non potrebbe seguirlo.

Arbib domanda al governo con quali mezzi normali, esclusi i debiti, intenda far fronte al disavanzo 1891-92. Se il ministero lo farà egli darà voto favorevole, se no lasciarà ad altri la responsabilità di approvare la continuazione di un sistema che crede pernicioso.

Ellena non disapprova il programma finanziario del ministero, ma Luzzatti, eredette il *problema facile* e cantò vittoria fino del 2 marzo, poi nell'esposizione finanziaria del 2 dicembre, erova lo stratagemma ferroviario per far passare le imposte.

Il ministro del tesoro per *l'esercizio prossimo* e per provvedere alle costruzioni ferroviarie calcolava su circa quattro milioni di minori dispendi e su circa 23 milioni di maggiori entrate; ma i minori dispendi sono di là da venire, e le maggiori entrate sfumarono in gran parte e sono per metà assorbite dal bilancio 1891-92.

Dopo aver dimostrato troppo rosee le previsioni del ministro e della Commissione, immancabili l'aumento nelle spese e la diminuzione delle entrate conchiude dicendosi dolente di dover adoperare colori oscuri, *ma per risolvere il problema* crede occorra conoscere esattamente la situazione dell'erario e non concepire illusioni pericolose; il popolo italiano è stanco dei miraggi ingannatori e domanda una *politica* finanziaria che lo conduca sicuramente alla meta. Conviene aver piena fede non negli espedienti, ma nelle *riforme* feconde; conviene aver la virtù necessaria di applicarle.

Rimandasi il seguito a lunedì.

Il presidente comunica che questa sera si procederà allo spoglio delle schede per la nomina del vice-presidente della Camera, e lunedì si proclamerà il risultato.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Bologna — *Processo contro la Società Veneta.* — Al tribunale penale è finito il processo contro il direttore ed alcuni del personale della Società Veneta, proprietaria della linea Bologna-Budrio-Massalombarda, pel disastro avvenuto su quella linea il 15 agosto 1887. Il tribunale condannò l'ingegnere capo a un mese di carcere e a 51 lire di multa; gli altri furono assolti.

Bari — *Arresto di un sedicente duca.* — A Cerignola venne arrestato un certo Cavillier, nativo di Gand, che si spacciava per duca e milionario e dicevasi discendente di famiglia che prese parte alle crociate. La questura lo cercava da molto tempo per delitti contro la proprietà, commessi nel Belgio.

Brescia — *Una vecchia ottantenne abbrucciata.* — In una misera stamberga al 3o piano d'una casa nel *Vicolo Diagonale*, è avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Erano circa le 6 ore del mattino, quando alcuni inquilini della casa suddetta si accorsero di molto fumo che usciva dall'uscio di una casa al 3 piano, abitata da certa Rosati Margherita, erbivendola girovaga, d'anni 82.

Presaghi di una disgrazia, salirono precipitosamente le scale, e avendo trovato l'uscio chiuso al di dentro, lo sfondarono.

Un orribile spettacolo si offerse ai loro sguardi.

Un letticciuolo, situato in un angolo di quella stamberga, aveva preso fuoco, e immobile, circondata dalle fiamme, stava coricata la povera vecchia.

Primo pensiero degli accorsi fu quello di toglierla dal letto; dopo di che, riuscirono in un attimo a spegnere il fuoco. La disgraziata Rosati era informe cadavere, e sembrava un tizzone completamente carbonizzato.

Quale fu la causa della grave disgrazia? Uno scaldino, che, al momento in cui la povera vecchia si era coricata, aveva appiccato il fuoco alle coltri.

Milano — *Per la salute di Cesare Cantù.* — Giunse a Cesare Cantù il seguente telegramma, per ordine di S. M. il Re:

« *Comm. Cesare Cantù — Milano.*

«S. M. il Re intese con vivo dispiacere la disgrazia a Lei occorsa, e mentre fa voti sinceri per la pronta di Lei guarigione, esprime il desiderio di ricevere sue notizie.

« RATTAZZI. »

— Mandarono telegrammi anche S. E. il comm. Piero Lucca segretario generale del Ministero dell'interno; il principe Filangeri e il Prefetto Basile da Napoli, il principe Rospigliosi e Giustiniani-Bandini da Roma, e molti altri.

Napoli — *Padre Agostino da Montefeltro.* — Padre Agostino incominciò la sua predicazione constatando il mal essere allarmante della società.

Ne esaminò le cause, ne accennò i rimedi; a un'abbondanza, di mali deve seguire un'abbondanza di rimedi.

Terminò tra l'ammirazione generale per un uomo, che esprime tanta fede nei suoi ideali.

Roma — *I collegi spagnuoli.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti coi quali il convento spagnuolo dei Trinitarii riformati alle Quattro Fontane in Roma e l'altro dei Minori Francescani Scalzi ai SS. Quaranta Martiri sono trasformati in collegi; il primo all'effetto di mantenere le Missioni spagnuole in Africa e specialmente in Ferdinando Po; l'altro all'effetto di mantenere le Missioni spagnuole nelle Isole Filippine di Luzon, di Samar e di Leite.

Ad ambedue i decreti sono annessi i rispettivi statuti.

Siena — *Audace aggressione.* — L'altra mattina poco dopo le sette, nel cortile della propria abitazione, l'egregio e notissimo industriale cav. Pasquale Franci, mentre si recava, secondo il consueto, nella sottostante officina, proditoriamente fu assalito da certo Burroni, giovane tabbro-ferraio, il quale gli vibrava replicati colpi di pugnale.

Il cav. Franci, malgrado i suoi 71 anni, con ammirabile presenza d'animo, risalì da solo, tutto grondante di sangue, nella sua stanza, ove gli furono trovate 7 ferite, di cui una al ventre più grave delle altre, ma si suppone non mortale.

Giorni addietro il Burroni aveva scritto al cav. Franci, chiedendogli del lavoro e minacciandolo di morte in caso di rifiuto. Egli è tuttora latitante.

ESTERO

America — *Una orribile carneficina.* — Telegrafano da Edmonston (Kentucky, Stati-Uniti) che mentre dodici carrettieri trasportavano sabato del legname da Wright's Mill a Horse Cave, incontrarono un negro presso Clark's Crossing. Quest'ultimo si unì a loro e mentre procedevano, la conversazione si aggirò nel negro bruciato vivo una settimana fa nel Texas. La discussione degenegrò in disputa e uno dei carrettieri percosse il nero colla frusta e poi lo prese a pedate. Questi recossi allora all'abitazione di certo Anderson, che impiega un numero considerevole di negri, ed accompagnato da dieci suoi amici si diresse verso la distilleria Maxey dove i carrettieri eransi fermati. Quivi giunti trovarono due di essi in una capanna. I negri di assalirono subito a legnate e sassate e li percossero fino a renderli insensibili. Ma il rumore della lotta fu udito dai carrettieri che trovavansi dentro la distilleria, i quali attaccarono alla lor volta i negri a colpi di fucile di cui eransi armati, e appiccarono il fuoco alla capanna, in cui i negri eransi rifugiati, obbligandoli ad uscirne.

Quattro negri vennero uccisi e tre feriti, gli altri si salvarono con la fuga.

I carrettieri fecero quindi una catasta di legna da ardere, vi gettarono sopra i cadaveri dei quattro uccisi, vi legarono i tre feriti, poi vi appiccarono fuoco.

Una folla considerevole erasi frattanto radunata sul luogo dove avveniva l'orribile supplizio e più di un tentativo fecesi per impedire l'inutile sacrificio dei negri ancor vivi. Ma i carrettieri si collocarono a guardia della pira, minacciando di sparare contro chiunque si attentasse a portar soccorso alle vittime. Le legna bruciarono per oltre mezz'ora e quando tutto fu ridotto in cenere, i carrettieri ripresero spavaldamente il loro viaggio.

Francia — *Freddo intenso.* — L'inverno è ricomparso, dopo una discreta interruzione, in tutto il suo rigore a *Parigi* e in altre parti della Francia, particolarmente settentrionale.

A *Parigi dal primo giorno di Quaresima* il freddo è intenso: la temperatura è discesa a parecchi gradi sotto zero: le fontane sono gelate, la Senna è ormai uno specchio di terso cristallo; e nei laghi del Bois de Boulogne si pattina egregiamente.

A *Lilla* neve, acqua gelata e freddo da Siberia.

I *Vosgi* sono coperti di un alto strato di neve.

A *Epinal*, e *Alecon* e in altri punti tutta la terra è coperta di un bianco lenzuolo di neve che il freddo agghiaccia appena caduta, rendendola dura come un masso di granito.

— *Fumo artificiale.* — Ieri si fecero a Grenoble alcune esperienze sulla produzione di nuvole di fumo artificiali, destinate a riparare agl inconvenienti della polvere senza fumo. Furono accesi cento fuochi; ma il vento disperse immediatamente il fumo; gli ufficiali chiesero al Ministero della guerra di poter ripetere le esperienze, per avere un'idea netta dei vantaggi che possono ottenersi da questo espediente in tempo di guerra.

Russia — *Strazianti episodi della carestia.* — Si ha da Mosca:

Eccovi uno dei raccapriccianti quadri contemplati da un viaggiatore russo testè ritornato dalla provincia di Tamboff, che è compresa nella cerchia delle regioni colpite dalla carestia.

Una capanna appestata dall'orribile odore di letame che vi si brucia per combustibile; in quella capanna una famiglia coperta di cenci, dagli occhi infossati e torvi, le guancie smunte, verdastre; la madre gettantesi ai piedi del viaggiatore ed implorando un soccorso qualsiasi per i suoi figli che soffrono gli strazi della fame. Poi il marito di quella sventurata, arriva, accasciato, disperato, poichè bussò invano ad ogni porta del villaggio per procurarsi pane o farina; gliene hanno rifiutato anche in cambio di qualche soldo ricevuto il dì prima in elemosina dei suoi figli.

In un altro villaggio lo stesso viaggiatore intese le strazianti querimonie d'una giovane vedova, il cui marito era allora allora morto di tifo, ed alla quale la fame aveva inaridito il seno, sì che non poteva allattare il suo bambino. Qualche giorno prima aveva ottenuto un poco di farina in cambio di un cavolo a metà marcito, ma altro non aveva oramai per procurarsi un po' d'alimento; non aveva più legna per riscaldarsi; nemmeno gli occhi avevano più lagrime!...

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Latisana, 11 marzo 1892.

Anche noi ieri sera, per non essere da meno delle città e delle grosse borgate, abbiamo avuta una conferenza tenuta nel teatro sociale dal Prof. Pietro Sbarbaro, ex-deputato al Parlamento italiano, invitato da una persona che dimora in paese, ma che è estranea al paese stesso. Un poco il cattivo tempo, e un poco il sapere che il Prof. Sbarbaro si troverebbe venerdì sera a Palmanova e domenica sera nella vicina Portogruaro per il medesimo scopo, furono causa del poco concorso, in guisa che cogli introiti non si potè nemmeno sopperire alle spese incontrate.

Il tema della conferenza, che durò circa due ore e mezza fu: « L'Imperatore ed il Papa nel problema sociale ». Se lo Sbarbaro nello svolgere il suo tema si sia o meno tenuto all'argomento io non lo potrei dire; quello che però posso assicurare, almeno sulla fede di chi mi ha riferito, si è che come al solito uscì in invettive contro il Papa la Chiesa ed i preti. In complesso però l'impressione degli intelligenti fu al disotto dell'aspettativa, anzi pare che non abbia incontrato il gusto di nessuno; poichè alla cena che si tenne dopo la conferenza e nella quale furono più di settanta coperti, preparata per onorare questo Apostolo di civiltà, come si leggeva scritto sui manifesti che coprivano tutti i muri del paese mi si disse che si scambiarono tra lo Sbarbaro ed i commensali parole alquanto vivaci prodotte dalla dissonanza di idee.

Checchè sia di ciò, quello che è certo e che pare provi ad esuberanza la nessuna soddisfazione avuta si è che, mentre ad aspettare lo Sbarbaro al suo arrivo alla Stazione vi fu molta gente e lo si accompagnò all'Albergo in carrozza, lo si lasciò poi ripartire solo senza anima viva, e circondato soltanto dalla poco gradita compagna madama neve, che in quel momento, quasi per dispetto fioccava allegramente.

Tolmezzo, 10 marzo 1892.

Un altro aggregato e poi un *Orlando* che lassù, a Cazzaso-Fuseal cercan il pel nell'uovo del futuro loro cimitero prima ancora che si aggiudichi la costruzione? Un cimitero, dove i morti senza intoppi potranno contemplar le stelle? Benone! Se non son marchiane il nostro municipio da qualche tempo in qua non le fa: ed il peggio è che dopo tutto s'impuntiglia permaloso a sostenerle.

Se, per esempio, dal novembre al gennaio alcune corrispondenze han rivedata la *buccia* al progettato edificio scolastico per Terzo, passato il quarto d'ora, egli nel 30 gennaio p. p. alla consueta visita didattica del direttore scolastico alla scolaresca di quella frazione vi mette a rimarchio un'altra commissione dei due *personaggi*, soprintendente e vicesindaco, di cui quelle corrispondenze han parlato, e medico comunale in aggiunta, affinchè dicano e riferiscano *ad unum dilapidem* che il presente locale scolastico non è salubre ed è ristretto; ed in conseguenza di tali certificati nel 5 corrente egli vi va in corpore — sindaco, assessori, un consigliere antibio (che *un aggregato* nel n. 52 di questo giornale definì per *parassulino*), ingegner progettista, e l'immancabile vicesindaco a riveder i luoghi del primo progetto per mettervi il *taccon pezzo del buso*. E tutto ciò senza sospettare di poter essere rimbeccati, dicendo (quanto a salubrità) che quella scolaresca infra vatuoli ed influenze rimase sempre intatta ed è vispa come vespe; e (quanto a ristrettezza) osservando che fra una stanza piccola, e la sontuosa fabbrica d'un edi

licio nuovo e per giunta fuor di centro e soggetto a molte musiche, vi è qualche via di mezzo molto bene conosciuta e molto meno dilapidatrice dei danari di chi non ha nessuna voglia di aver la testa esaltata.

Se altre posteriori corrispondenze han bandito al pubblico, che non le sa, altre moltepilci gherminelle, anzichè orizzontarsi e ripararle, egli chiama fra segrete pareti *ad audiendum verbum* i suoi fidi od anche solo sperati coadiutori, affinchè si convertano in apostoli ed apologisti delle sue imprevidenze e leggerezze: e ciò di nuovo senza punto sospettare che i corrispondenti vostri son dilettanti di *spiritismo* ed ognuno d'essi ha un *medium* per esploratore e referendario di ciò che avviene nelle più recondite celle del cervello municipale e senza punto ricordarsi che i fatti e gli appunti da mettersi in luce son molto lungi dall'essere esauriti.

Non si dubita che anche per questa nuova emergenza del cimitero di Cazzaso-Fusea esso studiera qualche empiastro, composto sopratutto di quattrini delle frazioni aggregate, il quale gli dia ragione e sempre più persuada che la capacità amministrativa di questi nostri onorevoli è inesauribile, e che la pretesa da parte delle frazioni di *arrogarli* in un'equa misura con rappresentanti proprii, che sappian un po' meglio come bolle la pentola alle case loro, è uno sproposito madornale.

Le frazioni aggregate dopo immensi sacrificii fatti a svincolarsi da debiti, che furon retaggio d'una spensierata amministrazione, hanno oggidì qualche soldo in cassa. Sarebbe forse questo il momento opportuno per liberarsene affine di non aver il fastidio di resoconti ed inventarii? Staremo a vedere.

Intanto io ringrazio quest'*altro aggregato* e l'*Orlando* perchè la loro scoperta ha esilarato il mio pensiero e lo ha spinto di corsa fino ad Imponzo allo studio d'un caso analogo, il caso di quelle due fontanette, che ivi non son da costruire, ma son già costrutte, e formano anch'esse una delle tante glorie, onde può andar insigne la nostra comunale amministrazione, ed una delle tante gioie che essa *fece piovere* su quelle sciocchereIle di aggregate.

La loro storia ha sapor di romanzo, ed io procurerò di ammanirlo, dedicandolo all'*Aggregato* ed all'*Orlando* che dalle pendici di Cazzaso e Fusea col lor cimitero me lo hanno inspirato.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	14 MARZO Ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	+0.2	+0.7	1.9	+3	-3.4	+0.5	+3.9	-0.4
Baromet.	745	749.5	741.5	—	—	—	730.5	—
Direzione corr. sup.								

Note; — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

14 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 12	leva ore	7.2 s.
Tramonta »	6 1	tramonta	6.50 m.
Passa al meridiano	12 5 59	età giorni	15 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0° 2' 14" 54.

Il predicatore del Duomo

Ci gode l'animo di poter riferire come il Quaresimalista incontra fin dalle prime il favore e la stima degli uditori che accorrono numerosi ad ascoltarlo.

La sua voce sempre limpida, la prontezza nel dire, lo stile, il metodo, la naturalezza del gesto, l'eletta pronuncia lo rendono uno dei più simpatici oratori. L'importanza poi dei suoi argomenti è singolare. Ieri a mo' d'esempio parlò contro la cremazione dei cadaveri.

Ai caldi fautori dei forni crematori, dimostrò con pienezza ed evidenza di ragioni, che questo massonico ritrovato, si oppone alla Civiltà, all'igiene, alla Religione.

Nello svolgimento dei due primi punti specialmente, fu vero maestro, di modo che il suo assunto restò provato provatissimo. Non ci reca stupore quindi che Mons. Vergendo nelle tante città in cui predicò, Roma non esclusa, abbia sempre incontrato il plauso ed il favore del pubblico.

Speriamo che l'uditorio si porti con sempre crescente assiduità ad udire la vera cattolica in tempi di tanto bisogno.

Per il natalizio del Re

Oggi, ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re, dovea aver luogo in Giardino Grande la solita rivista militare, ma, causa il tempo pessimo, verrà rimandata.

In Duomo verso le 10 1/2 ant. coll'assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, si celebrò una Messa cantata, seguita dal *Te Deum.*

Per tema di sciuparlo, pochi privati hanno esposto il vessillo nazionale, che si vede però sventolare da tutte le caserme ed ufficî pubblici.

Questa sera alle 6 1/2 in piazza V. E. la banda del 35 fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pott-Pourry « Le donne curiose » — Usiglio
3. Valtzer « Entre nous » — Walteufel
4. Aria e duetto « Erodiade » — Massenet
4. Gran Pott-Pourry « I Lituani » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Le caserme verranno illuminate, ed alle 8, serata di gala al teatro Sociale, con la commedia in 3 atti di *Paolo Ferrari*, intitolata: *Le due Dame.*

La vacanza del Giovedì

Una circolare del ministro Villari, testè emanata, annulla l'antecedente disposizione ministeriale che dichiarava facoltativa, nelle scuole elementari, fare vacanza il giovedì.

Questa vacanza sarà quindi, d'ora in poi, obbligatoria per tutte le scuole elementari del Regno.

Un'altra tempesta in arrivo

Il *New York Herald* annunzia che una tempesta formasi alle Isole Bermude.

La neve

che venerdì aveva fatto sosta, dopo un giorno di splendido *sole*, è ritornata ad imbiancarci. Il colore plumbeo del cielo di ieri mattina già l'annunciava, e difatti nel pomeriggio cominciò a fioccare fitta fitta fino a notte inoltrata. *Fortunatamente oggi* piove, almeno così la neve si squaglierà presto.

Pioggia, freddo, neve, se la continua così davvero che questi sono lusinghieri tepori primaverili!

Trave omicida

In Claut nel fa scendere del legname da una località elevata nella sottostante valle, Giordani Nascimbene e fratello causarono la morte a Filipputti Giovanni, colpendolo con una trave alla nuca.

Minacce

Il 27 febb. in Remanzacco Marchiol Francesco, Miiocco Giov. Batta ed Ermacora Francesco, alle 11 pom., vennero minacciati di morte a mano armata di revolver, da Tilati Giacomo e figlio Lino.

Affissione irregolare

In Caneva di Sacile verso i primi del corr. mese vennero sequestrati dei manifesti affissi in luogo pubblico, per onorare il cappellaio, senza il relativo permesso.

Sussidi ai Comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria

Il ministero della pubblica istruzione ha con decreto del 9 corr. concesso i seguenti sussidi ai Comuni della Provincia di Udine in aiuto alle spese che sostengono pel mantenimento delle loro scuole elementari: lire trecento a Maniago, duecento ad Enemonzo, trecento a Palmanova, duecento cinquanta a S. Pietro al Natisone, trecento a Sacile, trecento a Mortegliano, duecento a Cercivento, centocinquanta a Lestizza, 300 lire a Tolmezzo, 200 Sauris e Varmo; Coseano, Campoformido, Fagagna e Pasian Schiavonesco lire 300 ciascuno.

AL R.mo MONS. PIETRO NOVELLI

neo-eletto Canonici della Metropolitana

di Udine

Un ineffabile — dolce contento
Provo nell'anima, — nel core io sento.
Me ne congratulo, — ma di gran core,
Col neo-Canonico, — col Monsignore.
Era giustissimo, — era aspettato
Un sì bel premio — ben meritato.
A chi per sette — lustri reggea
Ardua Parocchia — ben s'addicea.
A Lui che angustie — molto soffriva,
Or ch'è Canonico, — mando un'evviva.
Me ne congratulo, — ripeto ancora,
Col neo-Canonico — che Palma onora.

Palmanova 11 Marzo 1892.

Il sincero costante amico
da cinquant'anni
Don FRANCESCO PAULUZZI.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 6 al 12 marzo 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	7
» morti	» 2	»	1
Esposti	» —	»	—

Totale N. 19

Morti a domicilio

Orsola Brandolini-Gabini fu Gio. Batta d'anni 46 tessitrice — Domenica Panciera-Tarondo fu Leonardo d'anni 85 contadina — Angelo De Nipoti di Agostino d'anni 1 e mesi 3 — Lugrezia Petracco Marzuttini fu Vito d'anni 91 agiata — Giuseppe Band fu Leonardo d'anni 72 agricoltore — Giovanna Agostini di Edoardo di mesi 1 — Giuseppe Tambozzo fu Gio. Batta di anni 91 agricoltore — Gaspere Bellina di Gaspare di mesi 4 — Augusto Picco di Antonio d'anni 4 — Marianna Oressatti-Olivo fu Simone d'anni 40 agiata — Egidio Pizzin di Pietro d'anni 3 — Anna Barbetti di Giovanni di mesi 5 — Giacomo Bressanutti di Leonardo d'anni 1 — Elisabetta Brollo fu Natale d'anni 24 suora di Carità — Anna Comaro-Colavitti fu Giacomo d'anni 74 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Rosa Chicco-Brandolini fu Pietro d'anni 82 contadina — Luigi Susino fu Giovanni d'anni 42 falegname — Maria Stefanutti di Valentino d'anni 33 contadina — Antonio Brandolini fu Pietro d'anni 53 conciapelli — Antonia Candela d'anni 64 industriante — Antonio Pressacco fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Maria Antoniazzi di mesi 4.

Totale N. 22.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Mariano Sinigaglia operaio di ferriera con Elisabetta Driussi setaiuola — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Augusto Zonni inserviente ferroviario con Regina Della Bianca casalinga — Luigi Casarsa agricoltore con Maria Brcos contadina — Luigi Amadio pizzicagnolo con Felicita Angeli casalinga — Giuseppe De Michielis muratore con Antonia Luigia Michieli contadina.

Piccola posta

Sig. *do* Cividale — non possiamo pubblicare, essendo nostro principio improteribile anche per nostra garanzia, di non assumere responsabilità per iscritti che non portino la firma.

Diario Sacro

Martedì 15 marzo — s. Eliodoro vescovo.

ULTIME NOTIZIE

Arresti politici a Roma

Ieri notte si arrestarono cinque giovinotti che affiggevano dei manifesti che ricordavano l'anniversario di Orsini. Gli amici loro fecero pratiche per farli scarcerare, ma non lo ottennero. Credesi che gli arresti avranno seguito.

Promozioni e onorificenze

Ieri il Re firmò i decreti, contenenti le promozioni nell'esercito, il cui bollettino verrà pubblicato oggi. Otto colonnelli di fanteria saranno promossi maggiori generali, sette tenenti collonelli saranno promossi colonnelli. Due tenenti colonelli di cavalleria saranno nominati comandanti di reggimento.

Le tasse di successione

Ieri gli Uffici della Camera tennero una riunione nella quale si discusse la proposta dell'on Luigi Ferrari per l'aumento delle tasse di successione; e nominaronsi i Commissari tutti contrari, tranne il proponente.

Una grande bufera in Austria

Si è scatenata su Vienna una tale bufera di neve che l'eguale non si ricorda a memoria d'uomo. Il turbine rendo impossibile uscire di casa. La circolazione nelle vie è disastrosa; dappertutto affondasi nel fango; malgrado le migliaia di persone addette alla spazzatura della neve, questa ingombra tutta la città. Le disgrazie personali sono infinite. Tutti i treni sono in ritardo. Dalle provincie si hanno notizie di nevicate immense.

Lo sciopero dei minatori inglesi

L'annunziato sciopero dei minatori al nord dell'Inghilterra è incominciato oggi. I principali opifici metallurgici della città e del distretto di Bolton, sono chiusi in seguito all'alto prezzo del carbone.

Nuovi torbidi nella Spagna

Si ha da Madrid in data del 12 che venti uomini tagliarono il ponte della ferrovia ad Almegro (provincia di Cuidad Real). La gendarmeria li insegue.

La catastrofe di Anderlues

Il fuoco sviluppatosi nelle miniere si propagò fino all'ingresso dei pozzi e magazzini di carbone. Il salvataggio si rende difficilissimo a motivo del fumo acre che vi esce. Finora furono estratti 9 morti. Secondo i calcoli d'alcuni ingegneri, le vittime ascenderebbero a 140.

La morte del granduca d'Assia

Il telegrafo annunzia la morte avvenuta del Granduca d'Assia.

Luigi IV Granduca d'Assia Dramstad, nacque a Bessongen presso la capitale del Granducato, il 12 settembre 1827.

Si ammogliò ad Osborne il 1 luglio 1862 ad Alice Principessa di Granbrettagna ed Irlanda, Duchessa di Sassonia, defunta il 14 settembre 1878.

Da questo matrimonio ebbe cinque figli quattro femmine ed un maschio che è il Principe Ereditario Ernesto Luigi nato a Dramstad il 25 novembre 1878.

Il Granduca Luigi era feldmaresciallo nell'esercito tedesco e ispettore generale della terza ispezione d'armata.

Esplosione d'una bomba a Parigi

In una casa del *Boulevard* S. Germain a Parigi accadde una fortissima esplosione. Un buco enorme si aprì nel II piano della casa. La detonazione s'intese per un raggio di 1/2 chilometro. Credesi sia un attentato d'anarchici. Si fanno grandi indagini. Dall'esame risulta che lo scoppio fu prodotto da una vera macchina infernale. È miracolo che non cagionò accidenti di persone.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 12 — Achmed Eyub partirà prossimamente per l'Egitto onde presentare al kedive il firmano d'investitura che sarà eguale a quello di Tewfik pascià.

Courtrai 13 — Un magazzino di polvere esplose. Tre passanti sono gravemente feriti.

Madrid 13 — Venti uomini armati tagliarono il ponte della ferrovia a Almegro (Provincia Cuidad Real). La gendarmeria li insegue.

Vienna 12 — L'arciduca Leopoldo, fratello maggiore dell'arciduca Ranieri, è ammalato di polmonite.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e coll'acqua del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e coll'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e chiari, legati in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

Gli Uffizi dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640 legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum, Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in zigrino forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il SS. Cuor di Gesù e di Maria, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da diadema moro con croce e crocefisso di metallo puro dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1 10 per 8) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si rendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nel assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volume di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA. ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina; leg. in tutta tela inglese la copia cent. **86**, per 50 copie **L. 40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **50.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425. legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva; Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.30** in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0].

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a **prezzi modicissimi.**

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85**; L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 35, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto tradotto dal francese da *Aldus*, Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori **L. 1.**

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus*, Vol. di pag. 167 L. **1.**

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. **1.**

DE CHANDENEUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 210, L. **1.**

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 360 L. **1**

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 302, L. **1.**

ID I beni di Montlgré; trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319 L **1.**

ID. La casa del celibe; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 L. **1.**

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus*. Vol. di pag. 374 L. 1.

Sconto del 10 0[0] a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0[0] a chi ne acquista 50.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, letterati, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cunizza de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ **Specialità in libri per regali** ☜